

L'FRUITI

Giornale quotidiano della Democrazia

ABBONAMENTO.
 Per tutti i giorni tranne le Domeniche,
 l'Udine e Comello e nel Regno
 Anno L. 18
 Semestre 9
 Trimestre 5
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
 Semestre e trimestre in proporzione.
 — Pagamenti anticipati —
 Di numero separati centesimali.

INSEGNAMENTI.
 In terza pagina sotto la firma del ge-
 nente: comunicazioni, necrologie, dichiara-
 zioni e ringraziamenti, egual cosa. In
 In quarta pagina 10
 Per più inserzioni pressé da convenire.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
 Via Prefettura, 4

I richiamati

Le conseguenze della leva in inverno

(Dall'Avanti)
 I richiamati del 1880 saranno, dunque, come ieri hanno annunciato i giornali ufficiali, licenziati il 15 corrente, ossia precisamente nel giorno che da noi previsto nell'Avanti del 15 ottobre, n. 2.

Ma lo prevedemmo perché il vero motivo di aver ritardato il congedamento dei richiamati, facendo il loro compiere più di due mesi di servizio, si è il fatto che per il Belpaese oltre 600 mila lire di assegno vestiario, che un vecchio reale decreto permette di prelevare in più dal Tesoro ora la classe richiamata creata alle armi oltre due mesi fa.

Così, appena i richiamati saranno partiti dal reggimento, il Ministero della guerra si farà dare da quello del Tesoro 600 mila lire per le spese di vestiario e per rimborsarsi della spesa supplementare immaginaria.

Quando prenderà il posto della classe congedata sarà chiamata a fine dicembre corrente la nuova classe del 1884, tutta intera, ossia 87 mila uomini in luogo dei 37 mila congedati.

La classe sarà obbligata a restare alle armi per tre mesi almeno in più della durata ordinaria; sotto l'impero di quella stessa onerosità Pedotti che ha promesso alla Camera e al Senato di abbreviarla le fermi!

Questo nuovo aggravio del proletariato sarà non solo arbitrario ma anche non necessario; perché i 165 mila uomini che si hanno alle armi ora — senza contare la classe 1880 — sono più che sufficienti per la istruzione militare e per la polizia.

Ma c'è un altro guaio ancor più grave ad danno del proletariato.

Sin dal 1891 fu introdotto, come tutti leggono, il sistema di chiamare la classe giovane alle armi in primavera anziché in inverno, e si fece quella innovazione anche per evitare molte malattie di petto che incontravano facilmente i coerziti abbassate improvvisamente dalla Sicilia e dalla Calabria a Torino, Milano e Udine nella stagione più rigida.

Ma questa umana disposizione si ripropone subito in modo di esser cito 600 morti all'anno nel biennio 1893-1894 fu paragonato al biennio anteriore nel quale le classi erano state chiamate in inverno.

Nell'anno successivo, 1895 — imperante il famigerato generale Moenuti, l'organizzatore della sconfitta di Adua — si tornò a chiamare la classe in dicembre e si constatò subito un aumento di oltre 200 morti sulla media del biennio anteriore, nel quale, come si è detto, le classi furono chiamate in primavera.

Ma il 1897 si tornò a chiamare la classe in marzo e poi in aprile, come fu fatto in questi ultimi anni, e la mortalità tornò a diminuire (vedasi annuario statistico italiano 1904, pagina 104).

E' quindi chiaro. La classe del 1884, che verrà alle armi nel corso di questo rigidissimo inverno, può essere certa di dover pagare la bella e inutile trovata del militarismo con più di duecento morti.

Non occorre perciò la guerra perché il militarismo semini la morte!

Non vi sarà alcuno che vi dissimuli la gravità impressionante di questi ricoveri denunciati dal competente ed apprezzato critico socialista. E si tratta, del resto, di cifre statistiche.

Vi potrà essere chi nel cinico cuore pensi una disonore murri più o meno fra la gente che lavora, o una nonnulla, ma non vi sarà probabilmente neanche uno Scazzoglio o un Maecola che dirte così, rompendo ogni pudore di umanità.

Sarebbe bene invece che si dimostrasse l'indispensabile necessità di questo invidiale provvedimento, quale per ora non si vede, e quale potrebbe essere la sola ragione giustificante.

Ma quando questa, il crudele ed inutile provvedimento dovrebbe essere speso.

Non vi sarà alcuno che parli alla Camera questa voce, che chieda ai signori ministri risposte soddisfacenti? Che fa l'Estrema, se non questo vigilante scuro?

(Vedi in terza pagina Camera dei deputati).

I richiamati sotto processo

GRAVI VOCI

L'Italia del Popolo riceve da Firenze queste notizie che riportiamo:
 A proposito del processo militare che si prepara contro i richiamati di Spezia, circolano voci gravissime e che vi riferisco con tutte le dovute riserve perché non vi è modo di poterlo appurare.

Si dice che i militari detenuti siano qualche centinaio, fra i quali alcuni ufficiali e che contro questi disgraziati si siano posti i battaglioni di carabinieri della città mass. « Si parla di un povero soldato al quale si sarebbe negata ogni notizia della famiglia di cui trovavasi moribondo il padre. Certo è che l'autorità militare prepara una montatura degna del 1898 e vi è molto fermento nelle classi popolari, accresciuto naturalmente dal profondo mistero in cui si avvolge la istruttoria. »

Il nuovo mistero di sangue a Bologna

Si dice che in seguito al riferimento del sostituto procuratore generale, cav. Bertola, la procura abbia deliberato di incaricare nuovi periti di esaminare le cause della morte dell'attondoente Barbieri.

In questo modo la procedura si riprirebbe: se non vi sono altre motivazioni istruttoria si riprenderebbe per ragioni diverse da quelle messe innanzi dalla P. C.

Il processo Murri

Il Ministero ha autorizzato una nuova sessione di Assise onde non far ritardare il processo Murri e nel contempo obbligarne le altre cause.

In vista di tale autorizzazione, il processo Murri si discuterà ai primi di febbraio.

NEL GIORNALISMO

Si annunzia che l'avv. Innocenzo Cappa lascia la direzione dell'Italia del Popolo e che a sostituirlo verrà chiamato il pubblicista Pio Schinetti.

Un voto della Società degli agricoltori italiani

La Società degli agricoltori italiani ha inviato al Consiglio superiore del Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio un ordine del giorno, nel quale, fra voti perché il Governo voglia dare un notevole incremento ai giardini alpini — ora assistenti in sì piccolo numero — ed ai campi sperimentali alpini, affinché in questi si faccia anche la coltura specializzata delle migliori erbe alpine, anche venute di fuori, al fine di selezionarle e moltiplicarle poi nei prati e nei pascoli dei nostri monti per mezzo della semenza, scegliendo solamente quelle che veramente riconoscono bene, adatto alle condizioni climatiche e telluriche della località ove debbono essere seminate. »

Gravissimo incendio a Milano

Uno stabilimento fotografico in fiamme

Nel grandioso stabilimento fotografico di Ganzini e Nannini a Milano, ditta notissima per i suoi prodotti e per il suo vasto commercio in articoli fotografici, è scoppiato ieri sera un grave incendio, prodotto nell'accendere una lampada a gas, causa l'infiammabilità di alcune sostanze.

L'esplosione fu spaventosa e le operose Ersilia Sanpietro, di 26 anni e Giuseppina Castiglioni di 23 anni, rimasero carbonizzate.

Il proprietario dello stabilimento sig. Mario Ganzini, rimase ustionato alla faccia, non gravemente.

Così l'operaio Dante Stefancini, il quale si teneva perduto l'occhio sinistro. Lo scoppio fece cadere tutti i vetri della casa, producendo molto panico. I danni ascendono a quaranta mila lire.

Per la nazionalizzazione della ferrovia

Nel salone delle scuole Demici si tenne un comitato a favore della nazionalizzazione delle ferrovie italiane.

Sono intervenute molte rappresentanze di Associazioni locali.

Fu approvato un ordine del giorno in cui si domanda la nazionalizzazione delle ferrovie.

Edmondo De Amicis fra i maestri romani

De Amicis è stato festeggiatissimo al ricevimento dei maestri primari di Roma in suo onore.

Rispondendo al presidente dell'Associazione, che gli aveva rivolto il saluto degli insegnanti, De Amicis ha detto: « Se qualche cosa ho fatto per la scuola, se scrissi una pagina fortunata, che ha avuto il suffragio vostro, sappiate che voi ne foste gli ispiratori. I piccoli personaggi del mio libro Cuore sono vostri, educati da voi. »

De Amicis si è augurato di poter tornare, in altra occasione, fra i maestri e si augura che si formi il rinnovamento nazionale della scuola, quale è imposto dai nuovi tempi, e che è vergogna non sia ancora attuato.

Interessi e cronache provinciali

Antonio Andreuzzi

Il centenario della sua nascita (1804-1894)

(Continuazione v. N. 290)

La generosa opera dell'Andreuzzi non si limitava dal resto al solo Friuli, e noi troveremo in prima linea — forte e fiero — delle rivoluzioni e osprazioni del 48, del 55, del 59. Il fatto più saliente della sua attività patriottica furono però i moti friulani del '64.

Le aspirazioni nobili della gran patria italiana, l'agitazione di Garibaldi e di Cairoli per la liberazione del Veneto trovarono in Andreuzzi un ardito ed operoso interprete. Io non mi dilagherò a farvi la storia di questo poco noto episodio della nostra rivoluzione. (1)

Tutti del resto già sanno che il moto insurrezionale era preparato da Garibaldi, da Mazzini, da Cairoli, da Quarzani e da altri illustri capitani del partito d'azione, e che dovevano contemporaneamente sollevarsi il Trentino, il Cadore ed il Friuli. La polizia però, fatta accorta probabilmente per l'opera di qualche Giuda, ridusse all'immobilità il Trentino, cosicché — non avendo neanche il Cadore potuto ribellarsi — rimasero in campo solamente la banda friulana, che, per la stagione e l'isolamento, ben presto furono rovinata. « Il piano in poche parole era — scrive il Ciotti (2) — il seguente: attaccare un grosso appostamento di trappa austriaca, disarmare qualche posto di gendameria, caolarci quindi fra i monti, comparire oggi qui, per ricomparire domani altrove, infine tenersi possibilmente di estratto il grosso delle forze nemiche, onde lasciarle agire alla città di fare serie ed eloquenti dimostrazioni ed iniziare in tal guisa una energica e potente rivoluzione. »

Ma purtroppo, e dissi sopra il periodo, il moto fallì, ed Andreuzzi con quindici altri compagni fu costretto a ritirarsi a Monte Castello, dove il 15 novembre sostenne contro gli Austriaci un combattimento eroico, come lo lasciano trasparire anche le parole del comandante nemico; il quale nel rapporto ufficiale diceva che la banda era composta di 800 soldati.

Ed erano invece in 181 Onore a voi poveri dimenticati (3). Sia sempre benedetta la vostra virtù!

Gli austriaci però molto numerosi — nei due distretti di Maniago e Spilimbergo ammontavano a 10.000 — d'ogni lato circondavano i nostri; ma « non — scrive sempre il Ciotti — s'arrischiavano di salire per avvicinarci; d'altronde erano sicuri di pigliarci, a veddo sbarrato ogni piccolo viottolo, ogni cosa che impercettibile uscita. L'ora fatale era suonata: era bisogno scagliarsi e tentare diviti, isolati, di rompere quella cerchia di ferro e di sottrarre frammezzo alle fucilate nemiche. Deposemmo il venerando Andreuzzi in un anatro che la provvida natura ci aveva messo il daccanto, raccogliemmo in questo le nostre carabine tenendo con noi il solo revolver, ed affidammo il nobile vecchio ad un pietoso pastore che promise di portargli — e gli portò difatti ogni quattro o cinque giorni — acqua e pane. Il distacco da quell'uomo che per noi era la personificazione della convinzione e del sacrificio, di quell'uomo che, più che un affettuoso compagno d'armi, era un padre, fu commovente, sublime. Ci gettammo fra le sue braccia, e sulla nostra faccia abbronzata dal sole e dalle fatiche scorse una lagrime. »

A chi temeva lasciarlo nel dubbio dovesse cadere nella mani degli austriaci, mostrava imperturbato e risoluto una potente dose di sterrina di cui s'aveva coraggiosamente fornito.

Finalmente lo lasciammo, e per ultimo addio un energico: — Viva l'Italia! — risuonò su quelle vatte. Noi per drappe li di due o tre al più ci disperdemmo nel monte onde tentare il guado del Meduna ed attraversare i posti austriaci.

(1) Chi vuole avere notizie più estese sui « Moti friulani del 1864 » consulti la monografia del Ciotti, ed il bel lavoro, che Carlo Cosmi, pubblicò l'anno scorso.
 (2) Marziano Ciotti fu magna pars dei moti friulani. Questo valoroso — altro dimoventuato — si trovò in tutti i movimenti rivoluzionari ed in tutte le guerre d'indipendenza.
 (3) Ecco i nomi di quei valorosi: Andreuzzi dott. Antonio, Tolazzi Francesco, Ciotti Marziano, Giordani Giacomo, Andreuzzi Silvio (figlio di Antonio), Marioni G. B., Michellini Lodovico, Michellini Giovanni, Michelutti Osvaldo, Petrucci Eugenio, Beltrame Davide, Dalla Vedova Pietro, Del Zotto G. B., Trincò Daniele, Gasparini, Andreuzzi Guglielmo.

Due nuovi libri di scienza agraria

Un libro per i casari

La Biblioteca agraria si è arricchita recentemente di un nuovo libro di notevole importanza.

E' il « Manuale pratico di caseificio » del sig. Enrico Tosi, nome ben noto agli agricoltori del Friuli. Il volume, di oltre 500 pag., con 150 illustrazioni, porta sul frontespizio la dedica:

Prof. comm. Domenico Pecile appassionato cultore della disciplina casearia apostolo delle latterie cooperative strenuo propagatore d'ogni progresso agrario umilmente dedica l'autore.

Il sig. Tosi, che fu per parecchi anni casaro direttore del R. Osservatorio di Caseificio di Fagnana, poi assistente speciale per caseificio alla Cattedra ambulante di agricoltura di Parma, ed ora dirige la latteria — scuola annessa alla R. Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano, ha saputo acquistare molte benemerenze in Friuli come efficace propagandista della cooperazione nella industria del latte, come fondatore di moltissime latterie sociali e come pubblicista agrario.

Pubblicando il nuovo manuale pratico di caseificio egli ha fatto cosa veramente utile.

Lo sviluppo straordinario assunto in questi ultimi anni dall'industria lattiera italiana ha involgato molti industriali, presidenti e direttori di latteria, casari, ecc. a studiare con seri intendimenti questa difficile e complessa industria.

Ma la bibliografia casearia del nostro paese, quantunque dotata di pregevolissime pubblicazioni di chiari autori, amati e stimati da quanti s'interessano di caseificio, mancava di un manuale scritto da un pratico, alla buona, senza pretese, destinato ai casari, e il Tosi non s'inganna lusingandosi di aver colmata la lacuna.

Dopo aver parlato dell'importanza del caseificio nell'industria agricola, l'autore espone l'organizzazione dell'industria casearia, e fa speciale menzione delle latterie sociali cooperative citando quelle del Friuli.

Parla poi della composizione del latte e della sua produzione industriale. Da le regole a cui devono soddisfare i locali delle latterie, le operazioni di mongitura, trasporto, ricevimento del latte, ecc. Entra poi nella vera tecnica casearia trattando largamente del controllo, del riscaldamento e raffreddamento del latte, della scrematatura, della fabbricazione del burro e dei vari tipi di formaggio tra i quali i nostri Montario ed Asi.

Dopo passati in rassegna i difetti e le malattie a cui vanno soggetti i formaggi, parla dell'utilizzazione del latte magro e dei prodotti secondari del caseificio.

Un libro per gli allevatori di bestiame.

L'attentissimo prof. comm. Pecile, presidente dell'Associazione Agraria Friulana e della Cattedra ambulante provinciale, con numerose pubblicazioni, memorie, esperimenti e studi porta continui, utilissimi contributi alla risoluzione di problemi scientifici di grande interesse per l'agricoltura italiana. Un nuovo libro, comparso in questi giorni, espone i felici risultati ottenuti nel Baden nella Svizzera, nella Baviera, nella Prussia, nel Belgio, in Francia, in Danimarca, in Inghilterra, in America dalle organizzazioni degli allevatori di bestiame.

In poche pagine sono condensate una vera monografia sulle condizioni degli elementi friulani e particolarmente le relazioni sulle organizzazioni dei sindacati di allevamento nelle regioni più progredite d'Europa e d'America, e principalmente della Svizzera, la cui Federazione dei sindacati di allevamento per la razza pezzata è un vero modello per organizzazioni del genere. I mezzi usati da questa potente società per migliorare sempre più il bestiame della razza pezzata, il quale forma la ricchezza di molte regioni svizzere, sono largamente descritti, in appendice trova-

posto una completa trattazione sulla tenuta dei libri genealogici, che formano il caposello del progresso bovino. Sono riprodotti i modelli di tutti i registri necessari, per cui il libro viene ad essere un manuale indispensabile per la pratica istituzione di società di allevatori dopo siffatti.

Una estesa bibliografia, serve di guida preziosa a coloro che vogliono approfondire in questo ramo di studi.

Nel complesso questo nuovo lavoro dimostra nell'agregio autore spirito di ricerca, larga coltura e conoscenza profonda delle condizioni agrarie e zootecniche di tutte le nazioni civili talché è intabito che i nostri allevatori potranno trarre ottimi insegnamenti e incoraggiamenti dalla lettura di questa pubblicazione.

I sindacati di allevatori sono certamente chiamati a un brillante avvenire anche da noi e ad avere parte copiosa a quella redenzione zootecnica così felicemente iniziata in Friuli e che è nei voti di tutti i nostri agricoltori.

Lode merita anche l'edizione illustrata, bellissima opera della tipografia Seitz.

S. Giorgio di Nogaro, 5. — Movimento del porto — Mercoledì importate: Carboni tonn. 771, avena 50, ghisa tonn. 107, pietra 80.
 Mercoledì esportate: Laterizi tonn. 448, scorie di ferro 240, legna 70, fieno 80.

Teatro — Fra giorni avremo qui nella Sala Cristofoli una Compagnia drammatica che darà alcune rappresentazioni.

Pordenone, 4 — La conferenza del Poppo — Domenica nell'aula della S. O. il prof. del Poppo di Udine tenne avanti a diareto pubblico l'annunciat conferenza sul tema « arte decorativa ». L'oratore presentando con assonore parole dal presidente sig. Asquini parlò per più di un'ora. Lo spazio ci impedisse di riassumere la scempra, chiara ma pur dotta dissertazione.

Alla fine come pure in molti brani, fu accolta da una vera ovazione.

Giustizia esemplare. — Sabato parlò primo il P. M. Poi gli avv. della difesa fecero poi le loro arringhe. Oggi si pronunciò la sentenza che fu di condanna per tutti. Condanna grave, perché è di 6, e 4 mesi. Anche le donne furono tenute responsabili. Ora, secondo il modesto nostro avviso, la sentenza non risponde alla coscienza pubblica. Dov'è infatti la prova? La condanna si basa su di una prova ritenuta dei giudici e non su di una prova dimostrata.

E' questione di convinzione. Quindi la oderna sentenza fu ed è un'opinione del Tribunale, non un risultato processuale positivo. Se un cieco di coscienza interdetta, senza sapere se il testimone vestiva la divisa del re o la blusa dell'operaio, avesse dovuto pronunciarsi contro o a favore degli imputati nessun dubbio ah'egli avrebbe dato il voto per l'assoluzione. Ma si voleva, ad ogni costo, salvare una creduta autorità in decadenza e dare un esempio alla massa... Teorie sententia impossibili. Dire: sentono l'autorità col codice penale è affermare la sua impotenza.

Dire poi: ti condanno perché... serve di esempio agli altri per ciò che potrebbero fare in proseguo di tempo, è niente altro che barbarico! Chi è quel tale che dediva il magistrato quella persona che ogni mattina, davanti la porta di casa, prima di avviarsi per una direzione, futa lungamente, con attenta circospezione, la direzione del vento? Ora il vento tira verso Canossa e Pelloux... Così si fa presto a dare mesi e mesi di reclusione a degli operai, ai quali si rimproverava d'essere stati cooperanti del marzo o d'essere erediti « capi lega » ecc.

Perché questo fu il peccato d'origine per la maggior parte dei condannati. E si pare che la sentenza non sia nemmeno troppo sincera.

Noi di diritto non ci curiamo, ma perché partire da 6 mesi per poi ridurre a 5 per le circostanze attenuanti, quelle attenuanti che sono la riduzione di un tanto per cento a favore dei not delinquenti!

Se il tribunale credeva di dare più del minimo doveva farlo addirittura senza addovera a delle diminuzioni legittimate solo allora che il fatto, non è ripugnante e la pena è minima troppo severa. Con ciò non difendiamo la sarsciuola: difendiamo coloro che per i più restano vittime dei pregiudizi e dei confidenti. Certo alcuno ride. E ride pure!

Sipio
 Diverbio fra donne — A Pescocostanzo frazione di Fiume, certa Luigia Mar-

Per confezioni e riduzioni rivolgersi al CHIC PARISIEN - Udine

cuizi, maritata Badin, d'anni 40, con sette figli, venne verso le 7 di stamane a divertirsi con certa Giuditta Fano, e sotto l'aspetto dell'ira e delle convulsioni fu colpita da emorragia alla base del cervello, morendo di paralisi bulbare acutissima.

Sal luogo fu il pretore avv. Pampalini ed il medico avv. D'Andrea per le solite constatazioni di legge.

Avviso. 5. — Una rissa. — In questo momento giunge notizia che nella frazione di Giala vi fu una rissa con armi da taglio e da fuoco seguita da ferite gravi, mi richiedo tosto sul luogo e domani i particolari.

Igiene della Locomozione

con speciale riguardo al bambino ed al fanciullo (Conti, Vedi num. 267) La danza come suole farsi a ridde vertiginose, in locali assai caldi e polverosi, è dannosissima, mentre sarebbe benefica ad ogni età, eccetto la prima puerizia e l'adolescenza vecchiaia, se venisse moderata e regolata a norma degli ovni precetti dell'igiene.

Gli esercizi ginnastici passivi, quali il farsi condurre in carrozza, in gondola, il viaggiare in bastimento, in ferrovia ecc., possono riuscire gioviali ai giovanetti colpiti da malattie lente e croniche. A proposito del viaggiare per mare, siccome ciò può riuscire assai molestato a chi non ne è abituato, diamo due parole sul mar di mare. Chi sa di essere predisposto, o lo teme solamente, è bene faccia un corso di esercizi di atleana prima d'imbarcarsi. Vada a bordo dopo di aver per bene mangiato e bevuto del buon vino, non tanto però da inebriarsi e potendo se ne stia all'aria libera respirando a pieni polmoni; se le circostanze non gli permettono di far questo, si ritiri nell'interno della nave e s'adagi distendendosi supino sopra un letto situato nel centro di essa, colla testa bassa e coi piedi fissati ad un appoggio immobile, disponendosi a dormire, o procurandosi il sonno coi mezzi che gli saranno prescritti dal medico.

Altre indicazioni della ginnastica sono di aspettanza puramente medica, o chirurgica, perché le passiamo sotto silenzio. Ciò premesso è tempo di venire alle regole. La ginnastica d'estate sarà fatta all'aria libera e pura ed all'ombra, ed in locali spaziosi bene aereati ed illuminati nella stagione invernale. Non si praticheranno gli esercizi ginnastici durante il tempo della digestione, altrimenti si attirerebbe la attività vitale sulla muscolatura a detrimento della funzione digestiva. Questi esercizi verranno scelte in modo che non diano alle forze, all'età, al sesso, alla costituzione, alle abitudini, al temperamento, all'educazione, alle condizioni fisiche dell'individuo; si baderà che non ricorriamo a questi faticose di troppo, poiché si sa che la fatica indebolisce, mentre lo scopo principale della ginnastica si è quello di rinforzare il nostro organismo. La ginnastica introdotta nelle scuole è utilissima, essa dando campo di ripetersi all'intelligenza, fa sì che questa pot riprenda maggiore attività, e fra gli altri vantaggi dati dalla ginnastica ben fatta, si ha quello, che per essa gli scolari vanno meno soggetti ai geloni.

Riguardo alla ginnastica fatta in palestra si baderà che la sala sia ampia, bene illuminata e bene areggiata, purché non lo sia d'aria fredda e che questa non vi penetri per ampie fessure o spiragli. Gli allievi non devono soffrire alcuna angustia al collo, al petto, al ventre od agli arti in causa di legacci poco elastici delle loro vesti, le quali saranno pulite, leggere, soffici, di cotone sulla cute, di lana la sopravveste ed i calzoni; le scarpe saranno comode. Specialmente gli abiti d'ordinario stretti che la moda impone riescono scomodi e dannosi nel praticare la ginnastica; però durante gli esercizi ginnastici, venga levato il busto alle ragazze. Inoltre gli alunni non devono esporre alle correnti di aria sudati, ed in tale condizione dovranno riposarsi alquanto, prima di cambiarsi di vestiti. Né poco prima, né durante gli esercizi, si permetterà loro di bere troppo; l'acqua che si concederà ad essi non sarà fredda e si correggerà con qualche analitico, fosse anche vino. E' chiaro che l'educazione ginnastica delle fanciulle deve variare alquanto da quella dei fanciulli, e così alle prime non riescono convenienti certi esercizi con attrezzi, certi movimenti troppo violenti; la ginnastica riesce dannosa alle ragazze durante i periodi mestruali, quindi le istitutrici addette a tale genere di educazione, devono essere accorte e delicate per escluderle dalla ginnastica in queste epoche, senza che il loro pudore abbia punto a risentirsi.

In fine è bisimevole pratica quella di sottoporre sino dalla puerizia le membra del corpo ad una crudele ginnastica presiva come ussi presso alcuni sciamanisti, i quali hanno però

le articolazioni snodate, i cui movimenti cioè estendono oltre i limiti naturali, per la strana pretesa di conseguire movimenti artistici. (Continua) Dottor V. Cosattini.

UDINE

Il telefono dei Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

La Camera del Lavoro ricevuta dal Sindaco

Ieri i ff. di segretario della Camera del Lavoro Savoia e Cremese, col membro dell'Ufficio Centrale Liesch si recarono in Municipio. Furono gentilmente accolti dal Sindaco comm. Pasola, assistito dall'assessore Pico, nonché dagli ingegneri Cuduguello e Reggini. I rappresentanti operai esposero il motivo della loro visita e cioè il desiderio di avere al più presto i locali meglio adatti per la sede degli Uffici della Camera del Lavoro.

Il Sindaco diede assicurazioni formali che della cosa si sarebbe occupato personalmente, per fare in modo che il desiderio sia entro breve termine appagato. Dacché anzi di nominare una commissione composta dei due ingegneri presenti e dell'assessore ai lavori pubblici per visitare i diversi locali municipali disponibili, e stabilire quali meglio si adattano allo scopo. Rivolse ai presenti parecchie domande sull'andamento della Camera di Lavoro e sull'organizzazione, dimostrando stargli molto a cuore il miglioramento delle classi lavoratrici.

Il colloquio fu cordiale ed i tre membri della Camera del Lavoro ne riportarono ottima impressione.

Scuola e Famiglia

Il Consiglio direttivo del Patronato «Scuola e Famiglia» ha diramato ai cittadini la seguente circolare: Non è una voce, sono oltre quattrocento voci di bimbi della nostra città, che sibilano e piangono al vostro orecchio, buoni cittadini!

E' la voce del bisogno che parla; dell'infanzia povera che lamenta i primi rigori invernali cui non difendono i leggeri e consumati vestitini della passata stagione, né gli acciolti giacchetti dalle piogge e mal'ocanti le calze sagnate e i piedini lividi e irridigiti! Rivolgiamo quindi viva preghiera ai cittadini, perché, con slancio generoso, come sempre, continuano a dare il loro obolo alle commissioni che in questi giorni verranno a bussare all'uscio di tutti, altrimenti i nostri piccoli avranno a risentire i tristi effetti del freddo. Santa più che mai è la beneficenza in questa stagione, e siano pur certi i beneficatori che i onorifici dei piccoli beneficiati sentiranno per essi tutta la gratitudine che loro dovuta; e anche quando saranno adulti, e pur in mezzo alle lotte ed alle durezze della vita, il ricordo dei benefici avuti nei giorni dell'infanzia, gioverà a mantenerli più miti e sereni i loro animi e a tenerli lontani dagli esempi perversi.

Udine, 2 dicembre 1904. Per il Consiglio Direttivo Il Presidente Domenico Pasola.

NB — Apposite commissioni sono incaricate di raccogliere le offerte, le quali si riceveranno pure dalla direttrice dell'educazione nei locali della scuola a S. Domenico. — Si accetteranno anche nei negozi Bardusca, Gambiara, Tosolini e nella farmacia Zuliani.

Per i fatti di Innsbruck

offerta alla Dante Alighieri Offerte pregandoti L. 253.25. Bobini avv. prof. Piero L. 2. Raccolte dal cav. Giorgio Gaspari di Latuana: Pietro e Noemi Gaspari L. 5, cav. Giorgio Gaspari 5, Conte G. B. Gazola 5, avv. cav. Cesare Morossi 5 D' Pizzolotto 0.25, Zanollo Emilio 0.25, Renna Scapino 0.25, Maria Fantino 0.25. Totale L. 278.25. S'iscrisse fra i soci la co. Elodia di Caportacco-Organai Martina.

Beneficenza. Da persona che desidera restar giovane vennero elargiti a questa Congregazione di Carità dodici vestiti di cotone nuovi completi in sorte per bambino e ragazzo. La Congregazione nel mentre riponente ringrazia l'ignoto benefattore, augura che nella corrente stagione sia rinovato l'esempio a vantaggio del povero. — La Propositoria della Casa di Ricovero ringrazia sentitamente il Molto rev. mons. Pietro avv. Dell'Oste per la generosa oblazione di L. 100; fatta al Pio Istituto onde onorare la memoria del compianto suo genitore sig. Antonio Dell'Oste.

IL "FRIULI" GRATIS

da oggi al 31 dicembre a chi versa subito l'abbonamento a tutto il 1905. Siamo preparando, e pubblicheremo presto, il programma di abbonamento. Fia d'ora possiamo assicurare che OGNI ABBONATO avrà senza altra spesa un dono di valore oggetto di grande novità e una bellissima STAMPINA UMORISTICA ILLUSTRATA L'abbonamento annuo costa L. 18.— Abbonamenti a prezzo speciale si concedono: ai signori maestri e segretari comunali — a gruppi di operai non inferiori al numero di tre.

Su e giù per Udine Fra negozi e vetrine Lettrici gentili, volete sgranchirvi le membra e godere per un'ora di un piacevole passatempo gratuito? Compilatevi di venir meco girovagando lungo le vie e le piazze della nostra simpatica città, e vi prometto di farvi osservare tante cose belle, nuove e utili, alle quali voi — nelle vostre passeggiate frettolose — non avrete forse prestata attenzione. Già io credo che non arrete difficoltà di contentir meco che la nostra Udine s'incammina a diventare — se non lo è di già — una Milano... In sebbesimo, per movimento commerciale, per numero, eleganza e sostanzialità di negozi: ma perché possiate esser bene informati, vi faremo, come curiose provinciali, dinanzi a qualche delle più belle vetrine, ad ammirare, a critica e a — occorre dirlo? — a desiderare. Per vostra tranquillità vi avverto che ho mandato di assolvervi... a priori, di tutti i peccati di desiderio.

E qual è quella signora... e non signora, che non commetterebbe di tal genere di peccati davanti alla vetrina del negozio A. Versa in Mercatoroglio? Che ricchezza, che profusione; che morbidezza tiepida, voluttuosa di pelliccia, di lunghe stole, di pellegrine sciolate, di soffici mantecotti; dal candido zibellino picchiato di nero, allo schium marlora, dal nero e riccetto astrakan, al lucido pelo di talpa dai folvi riflessi!

I due eleganti giovanotti, che stanno ritti a fianco della vetrina, risporrò da ricche pelliccia, s'uno non fosse... di legno, sarebbero — affè! — ben corazzati contro le insidie del freddo.

Volate che dismo un'occhiata ai negozi di stoffe? Giacché siamo in Mercatoroglio fermiamoci ad osservare le belle vetrine del negozio Gasparidi, adornate e festonate col solito buon gusto. Eccoli i flessuosi velluti di seta e di cotone, a tinte unite e a disegni, eccovi le pesanti e soffici stoffe falpate, quella graziosissima fantasia a le più moderne dette Karacum; eccovi anche qui stole e pellegrine di pelo di talpa, di schium, di volpe e zibellino, tutte eleganti e di gusto fine e agguisto. — Vorreste entrare e fare degli acquisti?... Abbiate pazienza, si ritornerete con comodo, e sarete soddisfatti di trovare buoni generi a prezzi convenienti; per oggi accontentatevi di appagare la vista, che il tempo stringe: e ho delle altre belle cose da farvi ammirare —

Tra le nostre modiste è una gara a chi sappia adornare con più garbo e fastosità le proprie vetrine. — Le solerte signorine Tonello, nei loro bellissimo negozi in Mercatoroglio, espongono sempre nuovi e più eleganti cappeh. — Vi piacciono questi felpiti, dalle ampie tese, dalle ondeggianti punte? Sapete qual grazia civettuola conferiscono ai freschi visetti giovanili? Vi sono pure cappelli di uso, toques di varie e bizzarre forme; graziose stole e pellegrine, blouses eleganti, mantelli e altri capi di vestiario, fiammati e modernamente confezionati. Brava e intraprendenti davvero la signorine Tonello!

Signora mia, per oggi vi riscompiamo a casa, mi preparatevi a seguirmi di nuovo fra due o tre giorni. Si avvicina il giorno di S. Lucia, atteso con tanta ansia dai nostri bambini, poi... non è lontano il Natale! Figuratevi dunque quante belle e buone cose ci saranno da ammirare nei nostri negozi.

E se vi piace, le ammireremo assieme. Arrivederci adunque. La cronista peripatetica.

Carrozze piazzista abile, ottime referenze, disposto assumere giro città provincia per ramo combinabile anche con altri impegni. — Rivolgersi all'Amministrazione del «Friuli».

Un ricorsetto

Sotto questo titolo il Giornale di Udine diedo ieri l'annuncio di un ricorsetto presentato alla Giunta delle elezioni contro l'elezione del comm. Giuseppe Solimbergo. Ma perché si preoccupa di simili piccolezze? Si tratta di un ricorsetto che, se non altro, avrà l'effetto di portare alla discussione della Giunta delle Elezioni i sistemi del Sig. Prefetto Doneddu e quelli di «lor signori».

Cosa che giova sempre, qualunque sia l'esito del ricorsetto. Ma però è curiosa la pretesa del Giornale di Udine che, prima di presentare i ricorsetti si debba avvertir lui e si debba anche sottoporli a preventivo esame i motivi e la prova. Si arriverà forse anche a questo, ma ci vuol tempo e il Giornale di Udine bisogna si prometta di alquanto pazienza.

Poi superstiti dalla campagna del 1887

Per ottenere l'assogno fissato dalla legge 8 luglio 1904 a coloro che presero parte alla campagna del 1887 nell'Agro romano, è necessario che ogni interessato presenti la relativa domanda prima del 31 dicembre 1904. Apposto regolamento stabilirà con precisione quali prove sia necessario di produrre per l'accertamento del diritto a tale assegno.

Ma poiché tale regolamento non è ancora completo e la sua pubblicazione potrebbe anche protrarsi oltre il 31 dicembre, così non è necessario per ora annettere alla domanda alcun documento.

La domanda serve unicamente ad affermare a favore di legge il diritto, salvo a fornire la prova che sarà richiesta dal regolamento, quando questo sarà pubblicato.

Si avverte bene che tale diritto sarebbe sciolto se la domanda non giungesse al ministero nel tempo prescritto. La domanda deve essere in carta semplice diretta al ministero della guerra, sezione generale, e trasmessa per mezzo del sindaco.

Ogni interessato dopo aver fatta la domanda è dunque in obbligo di tenersi informato della pubblicazione del regolamento per adempiere a quanto sarà in esso prescritto. Sappiamo che fra breve sarà pubblicato il regolamento per l'indennità da distribuire ai superstiti della Campagna dell'Agro Romano nel 1887.

Intorno ad Alberto Olivo

Il processo e la sua autobiografia Domani, quando i giurati di Bergamo pronunceranno il verdetto, si pubblicherà, edito dalla Libreria Editrice Nazionale di Milano, un volume del più grande interesse. Esso s'intitola: Il caso Olivo. Ne sono autori Cesare Lombroso ed A. G. B. Anchi.

Il caso di Alberto Olivo è veramente degno di storia, per il genere del reato, per la figura originalissima dell'accusato, per le eccezionali vicende attraversate dal suo processo. E' la prima volta infatti che un imputato, assolto dai giurati, viene riarrestato e tradotto per lo stesso titolo dinanzi a nuovi giurati. La personalità di Alberto Olivo è stata scientificamente studiata dal Lombroso. Il padre dell'antropologia criminale ne ha fatto oggetto di uno dei suoi studi più completi, dando un esempio calzante di ciò che è, di ciò a cui tende la nuovissima scienza da lui creata. A. G. B. Anchi, studioso di fenomeni giudiziari, ha tracciato la storia di questo caso veramente eccezionale. Ma ciò che varrà ad accrescere l'interesse di questa pubblicazione, sarà — oltre le 11 tavole fuori testo che illustrano il volume di circa 300 pagine — la Storia della mia vita, scritta dallo stesso Olivo, durante la liberazione avvenuta dopo il primo processo, e prima che egli venisse nuovamente carcerato. Tale autobiografia è pubblicata in appendice al volume ed occupa circa 100 pagine di stampa. Si tratta di un vero e proprio documento umano, che rivela il grado di coltura, la natura dell'ingegno, i caratteri della mente e della psiche dello «quartatore della moglie».

Gli autori e gli editori, per un delizioso riserbo verso i nuovi giudici popolari, hanno voluto attendere la pronuncia del nuovo giudizio, per la pubblicazione di questo importante studio, il quale sarà posto in vendita in tutta Italia a L. 3.

Si ricevono frattanto prenotazioni dalla Libreria Editrice Nazionale (via Santa Margherita 5, Milano) e da tutti i principali Librai.

Calidoscopio

L'onorevole — Oggi, 8 dicembre, e Mira, metropoli della Laga, nasce San Nicolò vescovo. Effemeridi storiche 6 dicembre 1761. — Il freddo è intensissimo, specialmente in Casal di S. Pietro (Carnia).

Elezioni commerciali

Ecco il risultato complessivo delle elezioni commerciali, massandosi ieri l'esito del distretto di S. Vito al Tagliamento. Diciamo però complessivo, poiché il risultato definitivo si avrà quando la Camera si sarà pronunciata sul caso dell'eleto Brunetti Matteo.

- 1. Morpurgo comm. Ello 1280
2. Lascchi avv. Giuseppe 1171
3. Bardusco avv. Luigi 1043
4. Faelli avv. Antonio 1038
5. Muzzati rag. Girolamo 1002
6. Bert Bruseto 966
7. Volpe comm. Marco 928
8. Spessotti G. B. 916
9. Prussl Pietro 778
10. Raetz avv. Guglielmo 688
11. Rossetti Ermanno 665

Ottennero poi maggiori voti: Polesio 629, Mosca 599, Mostrofi 510, De Pauli 465.

Il caso Brunetti

La protesta degli elettori di Paluzza. Gli scrivono da Paluzza: Dalle risultanze delle votazioni del Comizi di domenica per la nomina di undici consiglieri alla Camera di Commercio, si vennero a concentrare voti a due personalità omogenee sotto la generalità dell'assemblea consigliere: Matteo Brunetti fu Andrea, e ciò per indicazioni incomplete ed errate, a per confusione creata a bella posta da qualche agorrotto della vostra città amata; dei giochetti elettorali.

Nei manifesti poi diramati dall'Associazione Commerciale, industriale, ecc. di Udine con cui si propone la candidatura dell'onorevole Matteo Brunetti di Paluzza, non la qualifica «religiosa», dovev' intendere che il candidato proposto dall'Associazione Commerciale, sia Brunetti Matteo fu Andrea, perché il nome di Brunetti avv. Matteo fu Osvaldo sarebbe stata una nuova candidatura non presentata se non d'iniziativa della Patria del Friuli e del Giornale d'Udine.

Gli elettori quindi della sezione di Paluzza domandano che l'on. presidenza della Camera di Commercio, nello stabilire il computo dei voti conseguiti dai Comizi di domenica dai consiglieri commerciali, tutti quelli sotto l'indicazione di Matteo Brunetti di Paluzza, siano attribuiti a Matteo Brunetti fu Andrea, perché la elezione indicata dall'avviso accettato solo alla predetta persona è riferibile. Gli elettori reclamanti.

Studenti in agitazione

Passeggiata-protosta. Ieri sera in piazza V. E. c'era un'agitazione di studenti. Focosi il mio asso tra la folla e sentii un puzzo... sovversivo. Si parlava di sciopero, di classidazioni, di ministri.

Gli adesso gli scolari sono di moda. Ecco la truppa, gridavano tutti: e difatti era una cinquantina di soldati di fanteria che da via della Posta veniva in piazza a... suonare la ritirata. Verso le 8 e 3/4 gli scioperanti, più di 15 (!) andarono per via Calzola, via F. Cavalotti e per le altre vie principali della città cantando canzonette d'occasione come: «E noi altri studenti Vogliamo scioperar Vogliam compensazione Per potere ben passar».

E l'eco rispondeva: «Senza mai studiar» La dimostrazione riuscì veramente solenne, per il gran numero dei protestanti.

Stamane all'Istituto Tecnico

All'incamminare delle lezioni stamane un forte numero di studenti dei vari corsi, incominciò, fuori delle aule, a far baccasso. Al Preside che chiese loro cosa significasse questa agitazione, essi risposero domandandogli la lettura del nuovo Regolamento sugli esami emanato in questi giorni dal Ministero.

Egli dichiarò che non aveva ancora ricevuto disposizioni ufficiali in proposito, ma ciò non bastò a calmare gli animi di quei giovani, i quali non si decisero ad entrare nelle aule che un'ora circa dopo l'incamminare le lezioni. Ci consta però che all'uscita dall'Istituto, alcuni studenti decisero, e naturalmente ebbero l'adesione di tutti, di scioperare dalle lezioni nel caso che il Preside non si decidesse entro la giornata a dar lettura del Regolamento suddetto.

Bollettino meteorologico UDINE — Riva Castello Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20 Ieri 5: bello. Temperature, mas. 11.6 Minima 8 — Media: 8.030 — Acqua cad. mm. — Oggi 6 dicembre ore 8: Termometro 8.4 Min. sper. not. 4.0-2 Barometro 766 Stato aerea: bello. Vento: N. O. Press.: calante.

La CURA più efficace e sicura per anemici deboli di stomaco e nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente

CRONACHE e COMMENTI

Caricature clerico-moderate.

Il Crociato aveva detto: — Sarebbe massone il sindaco comm. Domenico Peelle? Avremmo ragione di crederlo, perché... la sede tenuta in affitto dalla locale Loggia massonica è di proprietà Peelle.

Gli fa risposta: — Se la vostra curiosità non ha altro fondamento, è semplicemente serena. Perché l'affitto di quel locale risale a molti anni addietro, vivente e amministrante l'asse democratico, il rampante senatore, che non sono mai sospetti massone.

La domanda aveva avuto risposta perfettamente a tono ed esauriente, non è vero?

Ma l'organo clerico-moderato insiste con caparbia tricornuta: — Dica, dica, il comm. Peelle, se è massone; dichiararlo esplicitamente, come ha fatto il comm. Solimbergò!

La pretesa potrebbe essere anche altrettanto indiscreta, per un sottile sfidarsi di ragioni che ognun vede ed intende.

Non si capisce, per esempio, perché il comm. Peelle dovesse essere obbligato a correre dietro ai capricci egli patteggiati dal Crociato.

Se il Crociato ritiene che tale intolleranza riguardi gli interessi comunali, ed esiga risposta, prenda la strada diretta: incarichi uno dei suoi amici di svolgerla in Consiglio comunale.

Tale domanda veniva letta e di più diritto, in tempo elettorale, a quei signori candidati che avevano notoriamente l'appoggio di massoni, e di più.

Il comm. Peelle, che si sapeva, non si trova affatto in tali condizioni.

Tuttavia, poiché m'è capitata l'occasione d'incontrare l'on. Sindaco, mi sono permesso di largirgli nota in tal senso, e di pregare, e gli ho domandato.

— Insomma... siamo massoni?

— Io non vedo — m'ha risposto — alcuna ragione per cui io sia obbligato a fare di queste dichiarazioni; ma non ho alcuna difficoltà a rispondere chiaro e tondo: No, non sono massone; come non lo era mio padre.

— Mi autorizza a pubblicare?

— Faccia come crede.

Ed io? No eredito, dopo tutto, non inopportuno riferire la dichiarazione di Domenico Peelle, della quale nessuno si permetterà di dubitare.

Chè se dubbi avesse il Crociato, potrà controllare... interrogando i massoni coi quali si è trovato a braccetto nella lotta elettorale.

La settorietà anche nella cronaca giudiziaria — ossia il manuale del perfetto moderato.

L'Ordine delle Marche di Ancona — giornale vigorosamente conservatore — nel suo numero di sabato sera dando notizia del processo per spendita di tante false che si discute davanti a quel Tribunale, e nel quale sono imputati parecchi friulani, dopo riascunta ampiamente la requisitoria del P. M. e le sue proposte, soggiungeva che nel mattino di sabato aveva parlato, per Mattino Giovanni e Causi Pietro, l'avv. Caratti, che era stato brillantissimo e che fu molto complimentato dai colleghi di difesa.

Il Giornale di Udine di ieri vuol dare una lezione di contegno politico al suo confratello di Ancona e riportando quella corrispondenza qui pare il Friuli atteso nel corso di ieri, sopprime l'udienza antimeditiana di sabato e quindi anche l'avv. Caratti e la sua arringa!

Parè impossibile che il partito conservatore di Ancona non le sappia queste cose... astute, e sia così ingenuo da stampare il nome di un avversario politico con attributi laudativi, sul suo organo!

Degli avversari, perciò, non si deve parlare che per dire male... e quando per combinarsi fuori di casa essi riescono a fare disonore: figura e ad ottenere qualche lode, a casa almeno si sopprime galantemente la notizia, non potendo avere la gioia di sopprimerla... la persona.

Ingenui assai quelli di Ancona e furbi quelli del Giornale di Udine!

E dire che i difensori di Ancona — e vi sono, tra essi anche dei conservatori — offrono un banchetto all'avv. Caratti!

Oh tempo, oh mores!

In COMMENTARII.

Per la povera puerpera

Altro offero: Natale Rovina lire 150, Coniagi Chiapè S. A. P. 0.30, U. Z. 0.40. Totale lire 7.20.

Aggiungiamo, a norma di tutte le buone persone che così generosamente rispondono al nostro appello, che colle offerte che ora si pervengono, intendiamo d'accordo con alcune piosissime signore che videro col loro occhio il luogo ove vive quella povera donna con cinque creature, di trovarle una stanza ove almeno possa essere riparata dai rigori della stagione.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva. FATIMA MIRIS

Questa sera ultima rappresentazione della celebre trasformista Fatima Miris. Il programma è dei più attraenti: in esso vi sono agguati delle sorprese del tutto nuove, e cioè proiezioni cinematografiche e addio della Cocciara a Udine.

Teatro V. E. (già "Nazionale") Recita di dilettanti

Domenica sera, alcuni dilettanti udinesi, daranno al Teatro Nazionale, una recita colla nuova commedia: I due innamorati.

L'andazzo d'un giornalista

Da Bologna ci scrivono in data 5 dicembre:

Al Teatro Sperimentale dell'Associazione Impiegati Civili il nuovissimo dramma in un atto « Il Giudice » del pubblicista Gualtiero Merlotti si è imposto l'eroe a un affollato e distinto uditorio per la vigorosa e nitida delineazione dei caratteri e per la fattisilma sobbaggiana, determinando un successo completo e decisivo.

L'esecuzione fu accuratissima. La critica rileva i pregi del lavoro con parole di lode per l'autore.

Le nostre congratulazioni al dilettato e studiosissimo collega.

L'INVENTORE DEL TELEFONO

(Dal periodico « Il Telefono »)

La Corte suprema degli Stati Uniti, nell'ottobre 1888 decretava che « il telefono Bell dovesse chiamarsi telefono Bell, avendo la « Bell Telephone Company » acquistato l'indole del brevetto.

Antonio Meucci, nato a Firenze nell'aprile 1808, a ventiseienne anni partì per l'America in qualità di macchinista e venditore della « Lacon Opera House » di Cuba. Nelle ore d'ozio amava occuparsi di fisica di ogni genere e fu egli il primo che cercò due tronchi conici di carta pervenuti all'estremità superiore di un diaframma membranaceo riusciva a comunicare con un suo amico che gli abitava di fronte, al di là di un larghissimo viale. Il telefono era inventato.

L'oscura vestimenta e macchinista della Compagnia d'opera italiana, compresa l'importanza della sua invenzione, si dedicò a tutt'altro perfezionarla e a renderla d'uso pratico. L'eletto magnetismo fu valido coefficiente alle sue speranze, e Antonio Meucci, dopo assiduo studio potè comporre il primo apparecchio telefonico.

Ma la fortuna non arrisò al modesto inventore, e non mancarono coloro che a suo danno vollero farsi propala l'invenzione, e che brigarono per ottenerne brevetti.

Il Reale, la signorina Gray e il famoso Graham Bell, sono venuti dopo il Meucci, il quale solo e povero, non potè vincere i potenti avversari che vollero oscurare la sua fama e togliergli ogni merito, ad egli morì quasi ignorato e ottantenne nella sua casetta di Staten Island, tra l'indifferenza dai produttori arricchiti a milioni e diventati celebri.

Ma infine la giustizia ha avuto ragione dell'intrigo e della frode e la sentenza della Corte suprema ha assegnato il merito a chi spettava.

Ora che tutto il mondo applaude alla meravigliosa invenzione di Guglielmo Marconi, abbiamo voluto evocare la obliata memoria di un altro italiano grande e sventurato, cui si deve l'invenzione del telefono così utile ai bisogni della società.

Il Reale, la signorina Gray e il famoso Graham Bell, sono venuti dopo il Meucci, il quale solo e povero, non potè vincere i potenti avversari che vollero oscurare la sua fama e togliergli ogni merito, ad egli morì quasi ignorato e ottantenne nella sua casetta di Staten Island, tra l'indifferenza dai produttori arricchiti a milioni e diventati celebri.

Ma infine la giustizia ha avuto ragione dell'intrigo e della frode e la sentenza della Corte suprema ha assegnato il merito a chi spettava.

Ora che tutto il mondo applaude alla meravigliosa invenzione di Guglielmo Marconi, abbiamo voluto evocare la obliata memoria di un altro italiano grande e sventurato, cui si deve l'invenzione del telefono così utile ai bisogni della società.

Il Reale, la signorina Gray e il famoso Graham Bell, sono venuti dopo il Meucci, il quale solo e povero, non potè vincere i potenti avversari che vollero oscurare la sua fama e togliergli ogni merito, ad egli morì quasi ignorato e ottantenne nella sua casetta di Staten Island, tra l'indifferenza dai produttori arricchiti a milioni e diventati celebri.

Ma infine la giustizia ha avuto ragione dell'intrigo e della frode e la sentenza della Corte suprema ha assegnato il merito a chi spettava.

Ora che tutto il mondo applaude alla meravigliosa invenzione di Guglielmo Marconi, abbiamo voluto evocare la obliata memoria di un altro italiano grande e sventurato, cui si deve l'invenzione del telefono così utile ai bisogni della società.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati

Sete. — Da una settimana tutta la pinza di consumo hanno di molto rallezato gli acquisti di sete grezze, essendo visibili i fabbricanti provvisoriamente per coprire gli ordini di stoffe ricevuti.

Anche il mercato Americano ora si disinteressa delle sete Italiane, per rivolgersi alle sete Asiatiche le quali sono assai più adatte per confezione delle stoffe della moda attuale.

La causa poi della quasi nullità d'affari, è mestieri ricercarla nelle smodate pressioni di prezzo da parte dei detentori di sete, pretese che paralizzano ogni buon volere nei compratori.

La situazione rimane buona con prezzi come gli ultimi quotati.

Cassani. — Basi prodotti in ribasso, e senza domande.

La straca interessano pure poco, e qualche buon lotto è stato venduto a L. 6.25, a L. 6.50.

I doppi in grana sono ricercati da lire 4.05 e L. 4.20 secondo il merito.

Bonzoli. — Molta ricerca per bisogni di gennaio febbraio, ed in quest'ultima ottava avvantaggiarono sugli ultimi prezzi centesimi 30 a 50.

Un lotto bozzoli veneti si vendette a L. 10.40 al 4 per uno, come vari detentori respinsero L. 10, 10.10 sottile condizioni.

(Mercati di fuori. — Corrispondenza)

Kyôto. — Quantunque in questi ultimi otto giorni il mercato sia stato meno attivo, perdura nei prezzi la tendenza ad ulteriori aumenti. La fabbrica ha comperato a consegna per febbraio ed anche fino ad aprile nel timore di nuovi aumenti nella materia prima, ed allo stesso tempo nella speranza di ricevere in gennaio numerosi ordini di stoffe. Su alcune piazze e specialmente a L. on la speculazione ha operato, non però in tanto larga scala da costituire un serio pericolo per il futuro.

L'aumento nel prezzo dell'argento ha influito favorevolmente sui corsi delle setine e specialmente delle Canton le cui qualità extra sono quotate alla pari delle buone sete italiane; questo è dunque un caso anomalo, e che non può certo sostenersi.

Yokohama rimane molto ferma ai prezzi

ultimamente notati, lo stock è piccolo o male assortito.

Lyon. — Continua il buon andamento degli affari, dovuti specialmente al consumo che è ora molto attivo.

La domanda riguarda tutti gli articoli, ma preferisce le provenienze dall'Estremo Oriente, che sono relativamente scarse.

L'America ha nuovamente fatto importanti acquisti a Yokohama provocando ulteriori aumenti specialmente per le qualità extra o classiche, il cui stock è molto esiguo.

Milano. — Malgrado che la domanda sia ancora abbastanza viva, pure gli affari conclusi non furono numerosi in causa della onerosa differenza fra i prezzi di domanda e quelli di offerta.

Per alcuni furono gli affari in bozzoli i cui prezzi per merce pronta aumentarono di circa 30 cent., mentre che per consegna febbraio-marzo aumentarono da 40 a 50 cent.

Snx.

DALLA CAPITALE

Camera dei deputati

(Seduta del 5 dic. — Pres. Marcova)

Le Interrogazioni.

Si svolgono alcune interrogazioni su interessi locali, tronchi di ferrovia, ecc.

La giunta delle elezioni.

Annunzia diverse proclamazioni, fra cui il ballottaggio tra il reazionario Valli e il socialista Badaloni a Lendinara.

Poi centinaia di convalidazioni, fra cui quelle di: Monti, Valle, Rota, Morpurgo

Giuramenti

Segue il giuramento di alcuni deputati, fra cui, fra gli applausi, Biancheri. Seguono altre interrogazioni su interessi locali.

Lo complesso seduta poco interessante e niente animata.

Al Senato

(Seduta ant. del 6 — Pres. Canonico).

L'assalto del gen. Pelloux

E' la grande giornata dell'interpellanza Pelloux sullo sciopero generale. Pelloux forse sente ritornato il suo quarto d'ora: con una Camera come quella fabbricata da Giolitti — egli deve pensare — il solo Ministero adatto sarebbe il mio.

Quindi ha imbastito l'attacco generale alla politica del Ministero Giolitti. Parla delle « condizioni » fra i richiamati (Mitragliare per baccol) e dei diseredati di settembre.

Le elezioni recenti hanno significato che si deve « ritornare la correggiata » (Diarione!)

Egli vuole e ha sempre voluto quella politica « liberale » che... non permette turbamenti all'ordine pubblico (Stati d'assedio!)

Adesso lo spirito di ribellione penetra anche fra gli impiegati (Tribunali marziali!)

Divagando, osserva che a Milano nei giorni dello sciopero la canaglia fece assidere di canocce perfino un generale (Orrore! Fucilata!)

Conclude la lunghissima e spropositata Catilinaria dichiarando che permette al Ministero Giolitti di vivere, ma intimandogli di governare... alla Pelloux. (Vivissime approvazioni della reazionaria assemblea)

Risponde Giolitti

cerchiando di mettere innanzi un po' d'ordine nel disordine... oratorio dello sgrammaticato e s'asinfatico generale.

Osserva fra altro che a Milano — meno un caso disgraziatissimo — non vi furono violenze.

Dice che l'autorità di P. S. agli assai prudentemente impedendo conflitti sanguinosi.

Disordini sì, ma reati non vi furono. Non si possono impedire i fatti deplorati senza che si versi del sangue.

Butta in faccia a Pelloux e compagnia reazionaria i nefasti del 1898 e le conseguenze.

Conclude promettendo un governo che contemperi l'impero della libertà con quello della legge.

Pelloux si dichiara... abbastanza soddisfatto.

Una tassa per i ricchi a Firenze.

La Tribuna ha da Firenze: La nostra amministrazione, presieduta dal senatore Nicolini, prepara varie cose nuove, d'indole democratica, tra le quali una tassa che deve colpire quei ricchi signori, i quali, pare abitando la maggior parte dell'anno in città per loro palazzi, portano il domicilio fuori città per non pagare qui la ricchezza mobile.

E' già pronto il progetto di regolamento per l'applicazione di questa tassa sul valore locativo. E' stabilito che la tassa di locazione non sarà pagata da coloro che già pagano la tassa di famiglia; perciò essa colpirà poche persone. Sono esenti dalla tassa, oltre coloro che pagano quella di famiglia, oppure una pigione inferiore alle 400 lire; le case e gli appartamenti, che non sono forniti di mobili; le costruzioni rurali destinate alle abitazioni dei coltivatori e alla manipolazione dei prodotti agricoli; le botteghe e gli stabilimenti; le Banche; gli uffici o gli studi; i locali destinati a collegi, scuole e stabilimenti di beneficenza; le abitazioni dei consoli e i palazzi reali.

Sarà però imposta la tassa ai locali per Circoli, Società e simili. La tassa sarà progressiva, con una aliquota che va dal 4 per cento per il valore locativo di 400 lire, fino al 10 per cento per quello di 500 e più. Per l'accertamento del valore locativo, sarà costituita una Commissione composta di nove membri, i quali sono obbligati ad accettare l'affitto o pagare altrimenti, 200 lire di multa.

Questo progetto sarà sostenuto in Consiglio dall'assessore Cioli, uomo di grande competenza finanziaria, che da molti anni dedica tutto se stesso alla nostra amministrazione.

Il libretto tutti sono gratuiti. Alla Società di Mutua Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore. Ai Soci che fecero operazioni di Soccorso o prestito verrà ripartito il dieci per cento degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

E MERCATALI dir. propr. respons.

Udine 1904 — Tip. Marco Bardusco

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima. Situazione al 30 novembre 1904.

XX.° Esercizio. (Azioni 9086)

Capitale versato (Soci 1830) L. 226,650.—

Riserva L. 113,981.75

per infanzie L. 8,829.48

Fondo azil. valori L. 2,093.14

L. 349,554.97

Attivo

Cassa L. 21,870.—

Portafoglio L. 8,070,706.14

Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci L. 5,935.—

Conti Correnti garantiti L. 128,711.20

Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca L. 101,264.23

Debiti diversi L. 15,886.40

Corrispondenti bancari L. 55,261.81

Corrispondenti diversi L. 225,392.59

Stabili e mobili di proprietà della Banca L. 122,800.—

Effetti per l'incasso L. 17,663.71

Cautione ipotecaria L. 80,000.—

Totale dell'Attivo L. 9,885,579.94

Passivo

Dep. in C. Corr. L. 531,986.63

« a Risparm. » L. 1,966,773.33

« a Pnc. R. » L. 113,685.00

L. 2,612,445.97

Cassa Provvidenza degli Impieg. L. 10,744.43

Corrispondenti bancari L. 39,882.63

Corrispondenti diversi L. 799,384.89

Creditori diversi L. 26,070.85

Dividendi L. 7,685.94

Utili 1903 a rifusione interessi a soci L. 1,469.35

Totale del Passivo L. 3,495,230.86

Depositi per valori L. 144,314.35

(cauzione im- pignoli) L. 25,000.—

(lib. a volon- tari) L. 102,912.74

L. 271,527.09

Capitale Sociale e Riserva L. 849,384.37

Totale Generale L. 4,167,107.03

Udine, 2 dicembre 1904.

Il Presidente

Giov. Batt. Spazzotti

Il Sindaco V. Vittorelli

Direttore G. Dolzani

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette azioni a L. 39.25 cadauna. Senza effetti di comm. 4%, 5 e 5 1/2, senza per cento. — Per prestiti su cambiali a due, proforma, 5 1/2 e 6 per cento. — Vigente

Accorda concessioni sopra valori pubblici ed industriali. 5-5 1/2, 1/2. Apre conti correnti verso garanzia reale. — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Emette, gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Riceve somme: in conto corrente con chèque al 3 1/2 per cento, netto da ricchezza mobile.

in deposito a risparmio al portatore al 3 1/2 per cento, netto da ricchezza mobile.

in deposito a piccolo risparmio al 4 per cento, netto da ricchezza mobile.

in conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa Fruttiferi, interesse da convenirsi.

Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, segnato al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti. Alla Società di Mutua Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai Soci che fecero operazioni di Soccorso o prestito verrà ripartito il dieci per cento degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

AVVISO DI CONCORSO

A tutto dicembre è aperto il concorso al posto di maestra direttrice dell'Asilo infantile di Mortegliano con l'anno stipendio di lire 700.

L'eletta dovrà assumere il posto appena approvata la deliberazione di nomina.

Mortegliano, 1 dicembre 1904.

Il presidente Antonio Brunich.

Occasione favorevole

Trovati in vendita a buone condizioni una trebbiatrica (macchina Ansa) con relativi pulitori, per frumento e cereali in sorta.

Per trattative rivolgersi alla direzione di questo giornale.

Prof. Ettore Chiaruttini

SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE

Vicite dalla 13 alla 14 - Mercaturo, 4

PREMIATA FARMACIA

Giulio Podrecca - Cividale

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1, media L. 1.75, grande L. 3.

Ferro China Maharbaro sovrano rinforzatore del sangue. BOTTIGLIE A L. S.

Questi preparati vennero premiati con MENAGLIA D'Ono all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

Acqua di Petanz

eminantemente preservatrice della salute

dal Ministero Ungherese brevettata « LA SALTARE », 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggiante medico del defunto Re Umberto I

— uno del comm. O. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III. — uno del cav. Giuseppe Lapponi medico di SS. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Baccelli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione.

Concessionario per l'Italia: A. V. HADDO - Udine. Rappresentato dalla Ditta Angelo Fabris - Udine

Gabinetto Dentistico

CESARE GRACCO

Direzione medico-chirurgica Estrazioni senza dolore OTTURAZIONI — DENTI ARTIFICIALI SISTEMI PERFEZIONATI

Via Gemona, 26 — UDINE Onorario dopo prova soddisfacente.

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l'Obstetrica - Ginecologia e per le malattie dei bambini

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi VIA LIRUTTI, N. 4

AMELIA NODARI

Obstetrica eminentissima dalla R. Università di Padova

Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze

Diplomata in massaggi con unanimità e lode.

Servizio di massaggi

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile per lettori Ferrovie

Table with columns for Partenze and Arrivi, listing train routes between Udine, Venezia, Trieste, and other locations with specific times.

Table showing train schedules for Udine, S. Giorgio, and Trieste, including departure and arrival times.

Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 19.5 e tocca Verona alle 18.10.

Table for Tramvia a vapore, listing routes between Udine and S. T. Daniele with departure times.

Servizio delle corriere

Per Civitella - Recapito all'Aquila Nera... Per Nimis - Recapito idem... Per Fossulò, Mortegliano, Castione...

Mercato dei valori Camera di Commercio di Udine

Table of market values including Rendita, Azioni, Obbligazioni, Cambi, and various bank and exchange rates.

Advertisement for Nuovo Stabilimento Musicale F. Sicola & C. featuring a mandolin and listing various musical instruments and sheet music.

Advertisement for Sapone Amido Banfi, highlighting its quality and availability in various sizes and scents.

Advertisement for Fosfo-Stricno-Peptone, a tonic and restorative, with testimonials and medical endorsements.

Advertisement for Tord-Tripe, a product for animal health, mentioning its success at the 1889 Paris Exposition.

Advertisement for Acqua d'Oro by Antonio Longega, a hair care product, featuring a portrait of a woman.

Advertisement for Cartolerie Bardusco, a stationery and printing shop in Udine, offering various services.

Advertisement for Ambulatorio della Società Protett. de' Infanzia, providing medical services for children.

Advertisement for Vera Acqua di Giglio e Gelsomino, a perfume product, with a floral illustration.

Advertisement for Cartolerie Marco Bardusco, another stationery and printing shop in Udine.